

Al Sig. Prefetto della Provincia di Bergamo
Al Sig. Questore della Provincia di Bergamo

ESPOSTO

Il sottoscritto **avv. Carlo Salvioni**, nato a Bergamo il 20 settembre 1941 ed ivi residente, nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante pro tempore del **COMITATO BERGAMASCO ANTIFASCISTA** con sede in Bergamo, Via Tasso n. 8 (cui aderiscono il Comune e la Provincia di Bergamo, ANPI, APC, ANED, ISREC, CGIL, CISL, UIL, ARCI, ACLI, PD, PRC, SEL, PSI, Comitato per la Difesa della Costituzione, Libertà e Giustizia, Giovani Democratici, Federazione degli Studenti, UNI+), con il presente atto

espone.

Da alcuni anni il "Comitato Onoranze Caduti di Rovetta" ed il noto gruppo politico di estrema destra denominato "Forza Nuova" organizzano negli abitati di Lovere e di Rovetta pubbliche manifestazioni per ricordare gli appartenenti alla Legione Tagliamento della R.S.I. che in tali località vennero fucilati nei giorni immediatamente successivi al 25 aprile 1945; purtroppo, tali manifestazioni, anziché limitarsi ad essere una occasione per legittimamente ricordare quei morti cui è comunque dovuta umana pietà, anche se combattevano per idee aberranti e condannate dalla storia, sono sempre più degenerate in veri e propri raduni di nostalgici del regime fascista che si esibiscono in saluti romani ed in rituali caratterizzanti appunto tale regime.

Va evidenziato che, almeno per quanto è noto allo scrivente Comitato, sino ad ora le forze di polizia intervenute in tali occasioni si sono limitate a svolgere compiti di ordine pubblico, interponendosi tra i manifestanti e chi legittimamente li contestava, ma non hanno mai proceduto all'accertamento della commissione di reati ed alla

conseguente individuazione e denuncia alla competente autorità giudiziaria dei responsabili di atti costituenti illeciti di natura penale.

A quanto risulta, anche quest'anno sono state indette le predette pubbliche manifestazioni, quella di Lovere per sabato 23 maggio e quella di Rovetta per domenica 24 maggio.

In previsione di tali eventi, pare opportuno ricordare che la XII disposizione transitoria e finale della nostra Costituzione vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista" e che la legge 20 giugno 1952 n. 645, contenente le norme di attuazione della medesima, al suo art. 5, punisce con la pena della reclusione sino a tre anni e con la multa da euro 206 ad euro 516 *"chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ovvero di organizzazioni naziste"* (ed anche recentemente, la Corte Suprema di Cassazione ha avuto modo di ribadire che *"il "saluto romano" e l'intonazione del coro "presente" durante una manifestazione...integrano il reato di cui all'art. 5 della l. 20 giugno 1952 n. 645 (come modificato dall'art. 11 della 23 maggio 1975 n. 152) per la connotazione di pubblicità che qualifica tali espressioni esteriori, evocative del disciolto partito fascista, contrassegnandone l'identità lesiva per l'ordinamento democratico ed i valori in esso sottesi"* (Cass. Pen. Sez. I, 25.3. – 12.9.2014, n. 37577; analogamente cfr. Cass. Pen. Sez. I, 4.3.2009, n. 25184).

Il Comitato Bergamasco Antifascista, nel richiamare il fatto che a mente del disposto dell'art. 55 c.p.p. la polizia giudiziaria ha il dovere di prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori e compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale, **confida quindi che le SS.LL., nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, impartiscano agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria che interverranno in occasione delle pubbliche riunioni previste in Lovere il 23 maggio prossimo ed in Rovetta**

il 24 maggio prossimo precise direttive affinché accertino con rigore l'eventuale commissione del delitto di manifestazione fascista o comunque di altri reati, intervenendo immediatamente, in tal caso, allo scopo di impedire il protrarsi della commissione dei reati o comunque il verificarsi di ulteriori conseguenze delittuose, di individuare gli autori dell'illecito e di assicurare le fonti di prova.

Si ringrazia per l'attenzione e si ossequia.

Bergamo, 11 maggio 2015

avv. Carlo Salvioni